



## Il futuro si nutre del passato

OTTO MUSEI ARCHEOLOGICI, QUATTRO PARCHI E UN CENTRO OPERATIVO MISTO, UN PATRIMONIO DI ENORME RILEVANZA SU CUI SI SONO ACCESI I RIFLETTORI DELLA POLITICA REGIONALE IN UNA LOGICA DI PROSPETTIVE DI SVILUPPO E DI SALVAGUARDIA DELL' IDENTITÀ, AFFINCHÉ L'ARCHEOLOGIA LUCANA DIVENTI IL PUNTO DI FORZA DELLA CRESCITA TURISTICA ED ECONOMICA DELL'INTERA REGIONE

Eva Bonitatibus

**O**tto Musei archeologici, quattro Parchi e un Centro Operativo misto. Questi sono i numeri dell'archeologia in Basilicata, un territorio piccolo, 10.073,32 km<sup>2</sup>, che racconta una storia ricca e preziosa custodita nelle teche delle strutture museali e nei siti distribuiti lungo un antico cammino. Potenza, Melfi, Venosa, Muro Lucano, Grumento Nova, Maratea, Matera, Tricarico (sede distaccata), Metaponto e Policoro tracciano gli assi di un percorso che definisce la mappa dell'archeologia lucana, disegnando il più grande parco culturale d'Italia. Non solo. I castelli normanni, il paesaggio federiciano, la via Appia con le città romane e le evidenze archeologiche, le valli fluviali con le torri, i tratturi e la viabilità medievale costruiscono un itinerario culturale appetibile e interessante. Un patrimonio di enorme rilevanza su cui si sono accesi i riflettori della politica regionale in una logica di prospettive di sviluppo e di salvaguardia della propria identità, affinché l'archeologia lucana diventi il punto di forza della crescita turistica ed economica dell'intera regione. ➔



► Questa è la ratio di "Basilicata 2019, Scaviamo il futuro", l'iniziativa promossa dalla presidenza del Consiglio regionale della Basilicata, finalizzata alla ricerca, formazione e sviluppo turistico per il censimento, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico lucano. Il progetto prevede il coinvolgimento dell'Autorità di gestione PoFse 2014-2020, Fesr 2014-2020, Psr 2014-2020, dell'Università degli Studi della Basilicata, della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera, del Ministero dei beni Culturali e delle Soprintendenze, dell'Ibam Cnr, oltre che dei Comuni interessati dai siti di rilevante interesse scientifico e archeologico e dell'Unesco. Mettere insieme competenze e intelligenze è tra gli obiettivi primari del

progetto che vuole rendere i Musei e i Parchi archeologici non più strutture meramente conservative, bensì luoghi propulsivi e dinamici capaci di attrarre risorse e attenzione. Aprire le teche e far viaggiare la storia della Basilicata in giro per il mondo è ciò per cui occorre lavorare, creando sinergie tra tutti i protagonisti del territorio.

Un progetto che impone il radicamento di una nuova cultura manageriale dei beni archeologici, un nuovo modo di rendere fruibili le aree interessate dai siti a partire dal potenziamento delle risorse già presenti per passare all'uso di tecnologie 2.0, per finire ad una campagna di comunicazione efficace e aggiornata. L'iter di "Scaviamo il futuro" è cominciato nell'aprile

2015 con l'approvazione del documento da parte del Consiglio regionale che sottolinea la necessità della formazione e della ricerca multidisciplinare e diacronica delle risorse archeologiche del territorio lucano, da sviluppare e legare con altri progetti di valorizzazione extra regionali quali il Grande Progetto Pompei e il Museo della Magna Grecia di Taranto, anche attraverso lo studio dell'intera rete viaria antica, su cui nel tempo la Basilicata ha vissuto la propria evoluzione sociale, economica e culturale: dagli Enotri ai Lucani, dalla Magna Grecia ai Romani.

E' per riportare alla luce questa storia, per affermare i luoghi e le loro caratteristiche, per diffondere la salvaguardia del territorio, per favorire la scoperta di realtà urbane di pre- ►

The Lucan archeology passes through the sites of Potenza, Melfi, Venosa, Muro Lucano, Grumento Nova, Maratea, Matera, Tricarico, Metaponto and Policoro. It's a long journey that draws the largest cultural park in Italy that deserves to be protected and enhanced. For this purpose was born the project "Basilicata 2019, We dig the future", an initiative promoted by the Presidency of the Regional Council of Basilicata and aimed at research, education and tourism development for the census, the knowledge, the protection and the enhancement of the Lucan archaeological heritage.

This project provides for the involvement of the Management Authority of the ESF Operational Programme 2014-2020, ERDF 2014-2020, RDP 2014-2020, the University of Basilicata, the School of Archaeological Studies in Matera, the Ministry of Cultural Heritage and the Superintendents, IBAM of National Research Council, as well as the municipalities affected by significant scientific, archaeological and UNESCO sites. This project aims at making museums and archaeological parks no more conservative structures, but propulsive and dynamic places able to attract resources and attention. The first step of this process started in April 2015 with the approval by the Regional Council of the document stressing the need of the education and the multidisciplinary research and diachronic archaeological resources of Lucan territory, to be developed and linked with other extra-regional development projects such as the "Great Project Pompei" and the "Museum of Magna Grecia" in Taranto, also through the study of the entire ancient road network, thanks to which Basilicata lived its social, economic and cultural development: from the Enotri to the Lucanians, from Ancient Greece to the Romans.

According to Teresa Elena Cinquantaquattro, the Superintendent of Archaeology in Basilicata, in Mibact planning, have been planned interventions for restoration and improvement of the use of the two main archaeological sites of Metaponto and Policoro, in strict compliance with the projects managed by the Museum Hub of Basilicata, aiming at the enhancement of the two local national Museums. The Superintendent of Fine Arts and Landscape, Francesco Canestrini, has highlighted the need to give priority to those programs that strengthens the castles and their surrounding areas of scenic and environmental interest. After the restoration works of the castles in Melfi and Venosa, we focus now the attention on the Castle of Lagopesole for which we foresee an unified management of all the exhibitions and the services in order to realize a real center of information and ►



In alto a sinistra, Patrizia Miniardi, dirigente ufficio Sistemi culturali e turistici della Regione Basilicata, Piero Lacorazza già presidente del Consiglio regionale della Basilicata e Domenico Totaro, presidente del Parco dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese.



## I LUOGHI DELLA CULTURA IN RETE

Il programma “Basilicata 2019 Scaviamo il futuro”, le cui finalità trovano la piena condivisione del Mibact, ha il merito di dare centralità alla valorizzazione delle aree archeologiche e dei musei: una rete di luoghi della cultura, sulla quale la regione Basilicata può puntare per il suo futuro sviluppo, che è il frutto dell'intensa attività di salvaguardia e di valorizzazione promossa dalla Soprintendenza fin dalla sua creazione, nel lontano 1964.

Nella programmazione del Mibact, a valere su risorse europee, sono previsti interventi di restauro e miglioramento della fruizione nelle due principali aree archeologiche di Metaponto e Policoro, in stretta aderenza con i progetti gestiti dal Polo Museale della Basilicata, che sono invece destinati alla valorizzazione dei due locali Musei nazionali.

Sia gli interventi del Mibact che quelli previsti nell'ambito del progetto “Basilicata 2019 Scaviamo il futuro” mirano inoltre alla messa in rete dei luoghi della cultura, in modo da creare un'offerta culturale integrata in grado di attrarre flussi turistici significativi.

*Teresa Elena Cinquantaquattro*

*Soprintendenza Archeologia della Basilicata*



## CASTELLI, AUTENTICI ATTRATTORI

La Soprintendenza Belle arti e paesaggio, di recente istituzione, ha evidenziato la necessità di privilegiare programmi che abbiano punti di forza nelle strutture castellari e nelle circostanti aree di interesse paesaggistico-ambientale. In particolare, si è puntato sul restauro dei principali castelli di proprietà pubblica al fine di garantirne la conservazione e mettere a punto le strategie di rinnovamento e allestimento delle collezioni, oltre che di conoscenza del contesto paesaggistico nel quale i complessi sono inseriti. Nel castello di Melfi si stanno eseguendo lavori finalizzati al completamento del restauro strutturale, alla riqualificazione impiantistica, alla messa in sicurezza e all'aggiornamento dell'apparato informatico, al riallestimento dei percorsi di visita per un più agevole accesso agli spazi museali e alle collezioni archeologiche e rilevanze del sito. Analoghe scelte sono state effettuate per il castello dei Gesualdo a Venosa, con le adiacenti aree di interesse archeologico, collegandole con le vestigia e i ricordi del passato normanno e con la tradizione secolare del pellegrinaggio in terra santa attraverso la regina viarum. Funzione più rilevante assumerà invece il castello di Lagopesole per il quale è prevista una gestione unitaria delle mostre presenti e di tutti i servizi al fine di creare un vero centro di informazione e diffusione della cultura lucana. Lagopesole e Brienza in tal modo possono diventare le porte regionali per chi arriva dagli importanti assi stradali proveniente dal nord. La sfida del Mibact insieme a tutti gli enti territoriali e ai cittadini è di conservare quei valori che consentano al territorio di tutelare l'attuale equilibrio tra le caratteristiche orografiche, storico-artistiche, socio antropologiche e lo sfruttamento sostenibile delle risorse energetiche.

*Francesco Canestrini*

*Soprintendente Belle arti e paesaggio della Basilicata*

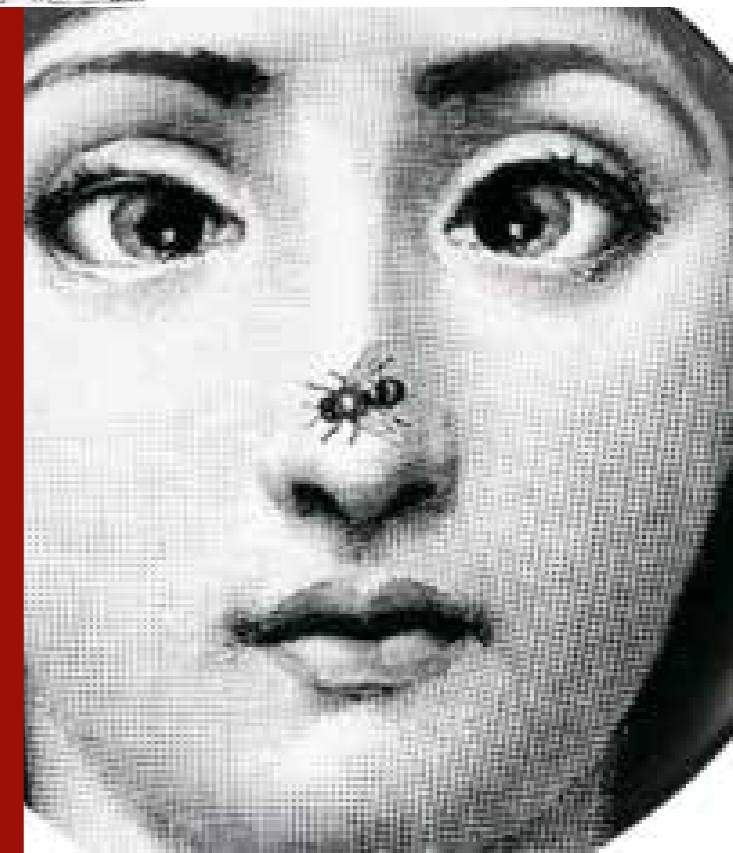


## A SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER SCAVARE IL FUTURO

La Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università degli Studi della Basilicata, con sede a Matera, compie quest'anno venticinque anni di attività e comprende, accanto all'ambito principale che è e deve rimanere quello archeologico, numerosi altri ambiti disciplinari: dalla diagnostica, alla valorizzazione, alla comunicazione e alla legislazione. L'obiettivo della Scuola è di potenziare ulteriormente la formazione della figura dell'archeologo, costruendo profili in grado di far fronte alle molteplici e nuove esigenze del mondo legato ai beni culturali e archeologici e al tempo stesso di ampliare i progetti di ricerca. “Scaviamo il Futuro” ha intercettato molte delle progettualità di ricerca ideate e promosse dalla Scuola e ha indubbiamente innescato un processo virtuoso di sensibilizzazione al patrimonio culturale e archeologico dei tanti e diversi territori comunali, creando reti di condivisione e di collaborazione. Tra le progettualità portate avanti dalla Scuola si vuole ricordare la realizzazione su scala comunale della Carta delle potenzialità archeologiche della città di Matera, strumento scientifico e di pianificazione urbanistica, e l'elaborazione su scala regionale della Carta regionale delle risorse culturali e archeologiche per la raccolta sistematica dei dati, l'utilizzo delle nuove tecnologie, la programmazione della condivisione dei dati anche attraverso la digitalizzazione e l'uso dei sistemi open. I progetti di ricerca sono tutti compresi nell'ambito di un più vasto Programma di ricerca denominato CHORA (CHORus of Resources for Archaeology) – Laboratori di Archeologia in Basilicata, finalizzato allo sviluppo di ricerche di archeologia globale sul territorio lucano, all'allestimento di un centro di alta formazione per giovani italiani e stranieri incentrato sulle nuove tecnologie applicate all'archeologia e allo studio dei contesti insediativi, alla comunicazione del patrimonio archeologico e culturale della Basilicata attraverso la digitalizzazione dei dati e l'utilizzo dei sistemi open-data e allo sviluppo locale di territori ad alto potenziale turistico per i patrimoni culturali e del paesaggio.

*Francesca Sogliani*

*Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici*



## NUOVE FORME DI RACCONTO PER I LUOGHI DELLA CULTURA

Bisogna rendere i nostri musei e luoghi di cultura sempre più fruibili attraverso l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione, proponendo nuove forme di racconto dei beni contenuti in essi e stimolando la partecipazione attiva attraverso i nuovi media. L'interpretazione ambientale e la comunicazione rappresentano temi di straordinaria portata strategica per stabilire un rapporto più vitale e corretto tra archeologia e società; salvaguardare il patrimonio culturale e paesaggistico, creare nuove opportunità occupazionali. E' di importanza fondamentale, tanto quanto la tutela al punto da diventarne condizione e giustificazione. In altri termini, vale la pena di conservare un bene che racconti la storia di un popolo se esso può essere fruito e conosciuto. Solo l'incontro tra i due settori potrà portare alle strategie utili ad aumentare l'appeal delle risorse archeologiche; per comunicarle ai giovani stimolando in loro la curiosità, anche attraverso i più innovativi strumenti di comunicazione; e per rendere note ad un pubblico più ampio e popolare senza “banalizzarle”. “Ogni euro prodotto da un museo o da un sito archeologico si traduce in altri due euro di ricchezza per il territorio” (da “Io sono la cultura. L'Italia della Qualità e della bellezza sfida la crisi”, rapporto realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere, 2013).

*Domenico Totaro*

*Presidente Parco nazionale dell'Appennino lucano*



sviluppati intorno ad una stratificazione di avvenimenti, sono il frutto di queste storie. La Basilicata rappresenta il luogo degli incontri tra civiltà e popoli e a noi spetta il compito di consegnare questo messaggio per il presente e per il futuro della nostra terra”.

Il progetto investe molto, inoltre, nella formazione e nell'attività di ricerca dei giovani archeologi che grazie alla presenza della Scuola di specializzazione in archeologia di Matera svolgono un'intensa attività didattica e sul campo. A tutt'oggi 275 allievi provenienti da atenei italiani e stranieri, si sono specializzati nei due curricula di Archeologia Classica e Archeologia Tardoantica e Medievale e di questi, in base ad un recente censimento, finalizzato a comprendere il grado di efficacia del percorso formativo della Scuola in rapporto all'attività lavorativa di settore, la maggior parte continua ad essere attiva nel mondo della libera professione, seguita da un segmento attivo in ambito accademico e da altre minori percentuali distribuite tra Musei, Soprintendenze, associazioni legate ai Beni Culturali ed Enti; un numero più ridotto ha lasciato il settore. Segnali che fanno ben sperare in un nuovo "rinascimento" dell'archeologia e dell'economia lucana.

➤ dissemination of the Lucan culture. The Postgraduate School of Archaeological Heritage of the University of Basilicata, located in Matera and directed by Francesca Sogliani, pursues research projects included within a larger research program called CHORA (Chorus of Resources for Archaeology) - Archaeology laboratories in Basilicata, aiming at the development of global archeology research in Basilicata, at the realization of an advanced training center for Italian and foreign young people focused on the new technologies applied to archeology and the study of settlement contexts, to the communication of archaeological and cultural heritage of Basilicata through the digitization of data, the use of open-data systems and to the local development of high tourism potential areas for cultural and landscape heritage.

Also the environmental aspect is included in the project "We dig the future" and the Chairman of the National Park of Lucan Apennines, Domenico Totaro, stresses the need to make more and more accessible museums and cultural sites thanks to the use of new communication tools, suggesting new narrative forms and encouraging the active participation through the new media. The environmental interpretation and the communication represent themes of extraordinary strategic importance in order to establish a more vital and healthy relationship between archeology and society, to safeguard the cultural and landscape heritage, to create new employment opportunities.  
(K. M.)

➤ gio, centri storici, santuari, abbazie, che nasce "Scaviamo il futuro" e la sinergia con Soprintendenze, Parchi, Comuni, Università, Scuole di specializzazione, Enti pubblici, professionisti e imprenditori privati. Occorre partire dai luoghi per scoprire una regione dalle variegare proposte di opportunità che spaziano dal rupestre, alle aree boscate, ai santuari, alle cime montane, ai calanchi, ai litorali marini, tutte alternative contrassegnate dalle rocche simbolo del bellissimo passato ma anche della volontà di mostrare le specificità e gli attuali valori di vivibilità raggiunti.

La Basilicata deve diventare "il luogo dei luoghi", come ha sostenuto Piero Lacorazza, già presidente del Consiglio regio-

nale, nel corso della presentazione del progetto a Grumento Nova il 30 novembre scorso, "un vagone di questo patrimonio che va agganciato alla locomotiva di Matera 2019". Precise le azioni da mettere in atto per farsi trovare pronti all'appuntamento del 2019: cooperare con tutti gli enti e le Soprintendenze competenti, collegare i progetti sui beni archeologici con quelli riguardanti il paesaggio, mettere in comunicazione i musei tra di loro. "La presenza di importanti siti archeologici nel territorio lucano, ha affermato Lacorazza, consente di proseguire il dialogo millenario che ci tiene uniti al resto del mondo. I territori appartengono alla storia, le civiltà e i popoli che si sono

